

2.1. IL BATTESIMO DEI BAMBINI

TESTI DEL MAGISTERO

“La Chiesa, che ha ricevuto la missione di annunciare il Vangelo e di battezzare, fin dai primi secoli ha conferito il Battesimo non solo agli adulti, ma anche ai bambini. In forza della parola del Signore: “Se uno non rinasce dall’acqua e dallo Spirito Santo, non può entrare nel regno di Dio” (Gv 3,5), la Chiesa ha sempre ritenuto che i bambini non debbano essere privati del Battesimo. Essi infatti vengono battezzati nella fede della Chiesa, professata dai genitori, dai padrini e dagli altri presenti al rito: questi rappresentano sia la Chiesa locale sia la società universale dei Santi e dei fedeli, la Chiesa madre che tutta intera genera tutti e ciascuno”¹.

PREPARAZIONE

69 Il Parroco prenda contatto quanto prima con i genitori dei bambini appena nati, in modo da avere conoscenza della loro situazione di fede e proporre l’itinerario formativo riservato a coloro che chiedono il Battesimo per i propri figli. Si educino le famiglie ad informare i sacerdoti prima della nascita.

70 Qualora essi non siano preparati sufficientemente a fare la professione di fede, né ad assumersi il compito di educare cristianamente i figli, si proponga loro di differire il Battesimo e di iniziare un particolare cammino formativo. L’itinerario avvenga sotto la diretta responsabilità e vigilanza del Parroco che può avvalersi di altri collaboratori.

Si differisca il Battesimo solo se manca la fondata speranza che il bambino sarà educato nella fede cattolica².

71 Particolare attenzione sia riservata alle coppie in situazioni matrimoniali irregolari: conviventi, sposati civilmente, divorziati risposati, che chiedono il Battesimo per i propri figli. Il Parroco, se ritiene che ci siano le condizioni per accogliere la richiesta, inizi con loro una adeguata evangelizzazione anche in ordine al sacramento del Matrimonio, adoperandosi con discrezione e carità affinché, dove possibile, certe situazioni coniugali vengano regolarizzate. In caso di dubbio sulla reale capacità o disponibilità dei genitori di educare cristianamente il figlio, si valorizzi il ruolo dei padrini, scelti con oculatezza³ per una paternità e maternità spirituale; potrebbe essere anche utile valorizzare la presenza dei nonni.

In questi casi, per motivi di prudenza pastorale, si preferisca la celebrazione del Battesimo al di fuori della liturgia eucaristica festiva.

72 Il Battesimo non può essere conferito senza la richiesta o il consenso di almeno uno dei genitori o di coloro che tengono legittimamente il loro posto, fatto salvo il pericolo di morte⁴.

73 Si educi il popolo cristiano a tenere in grande considerazione il ruolo dei padrini. In quanto collaboratori dei genitori nell’educazione cristiana dei bambini e rappresentanti della Chiesa nel suo ruolo materno, siano scelti dei credenti effettivamente capaci di espletare la loro missione⁵. I genitori pertanto non possono fungere da padrini⁶.

Per evitare tensioni o spiacevoli disguidi, i sacerdoti informino per tempo i genitori sui requisiti che, a norma del Diritto, deve possedere colui che si appresta a compiere l’ufficio di padrino: sia sufficientemente maturo e abbia compiuto i 16 anni; appartenga alla Chiesa cattolica; abbia ricevuto i tre sacramenti dell’Iniziazione cristiana; conduca una vita conforme alla fede e alla morale cristiana; non si trovi in

¹ Rito del Battesimo dei Bambini. Introduzione, 2.

² Cfr. Codice di Diritto Canonico, 868 §1 n. 2.

³ Cfr. CEI, *Direttorio di Pastorale familiare*, 106, 231-233.

⁴ Cfr. Codice di Diritto Canonico, 868.

⁵ Cfr. Rito del Battesimo dei Bambini. Introduzione generale, 8; Codice di Diritto Canonico, 872.

⁶ Cfr. Codice di Diritto Canonico, 874 §1 n. 5, CEI, *Direttorio di pastorale familiare*, Roma 1993, nn. 218, 226-

situazione matrimoniale irregolare e non sia irretito da una pena canonica⁷. In appendice a questo Direttorio vengono proposti dei moduli che ogni Parroco potrà opportunamente utilizzare.

74 È necessario che ai genitori e a coloro che stanno per assumere il compito di padrini venga data una adeguata formazione sul significato del sacramento del Battesimo e sui conseguenti impegni di vita cristiana⁸. È auspicabile che questa preparazione inizi già durante l'attesa del figlio in modo che anche questo evento possa essere vissuto come risposta ad una vocazione d'amore e gli sposi siano sostenuti in eventuali difficoltà⁹.

Gli incontri formativi, di tipo familiare e comunitario, avvengano per quanto possibile mediante la collaborazione di più persone. Sia-no introdotti normalmente dal Parroco o dal Vicario parrocchiale e sviluppati mediante "catechisti battesimali", religiose, diaconi, laici, in particolare coppie di sposi, appositamente preparati allo scopo. Gli incontri, senza dimenticare la situazione di partenza dei referenti, valorizzeranno il Catechismo dei bambini *Lasciate che i bambini vengano a me*, soffermandosi in modo particolare sul significato del Battesimo, della Iniziazione cristiana, della celebrazione, della vita comunitaria e della missione dei coniugi in quanto educatori della fede.

Ci si adoperi affinché questi incontri siano in numero significativo rispetto alla situazione di fede della famiglia e, comunque, non meno di quattro, siano curati bene e prendano sempre più la struttura di un vero e proprio itinerario di fede che diventi prassi e tradizione nella vita della parrocchia anche per il tempo che segue la celebrazione del Battesimo.

Gli Uffici diocesani competenti appronteranno appositi sussidi e iniziative per sostenere nel loro ufficio i sacerdoti, e quanti intervengono nel cammino formativo in ordine al Battesimo.

75 Si dia continuità alla formazione battesimale con altri appuntamenti nell'età della scuola materna, in modo da indicare e sostenere ulteriormente il cammino verso il completamento dell'Iniziazione cristiana, cogliendone l'unitarietà.

CELEBRAZIONE

76 I bambini vengano battezzati possibilmente entro le prime settimane di vita¹⁰, a meno che il cammino formativo proposto a genitori e padrini e le condizioni di salute della madre o del bambino non richiedano tempi diversi.

Ordinariamente il Battesimo venga celebrato in forma comunitaria di domenica o, se possibile, durante la Veglia pasquale¹¹.

È anche auspicabile che alcune volte il Battesimo venga celebrato durante una celebrazione eucaristica domenicale¹².

In ogni caso, salvo quanto precedentemente affermato al n. 70, è opportuno educare i genitori a non ritardare troppo la richiesta della celebrazione.

77 Il Battesimo venga celebrato nella chiesa parrocchiale della comunità cristiana nella quale vivono normalmente i genitori¹³, tranne i casi in cui il Parroco ritenga esistano i giusti motivi perché il Sacramento sia celebrato in altra parrocchia¹⁴.

Salvo il permesso del Vescovo e in caso di grave necessità, non si battezzino mai nelle case private e nelle cliniche¹⁵.

78 Nella celebrazione il ministro cerchi di tener conto delle possibilità e degli adattamenti indicati nelle

⁷ Cfr. Rito del Battesimo dei Bambini. Introduzione generale, 10; Codice di Diritto Canonico, 874; Sinodo della Chiesa di Treviso 1987, 86.

⁸ Cfr. *Codice di Diritto Canonico*, 851 §2.

⁹ Cfr. CEI, *Direttorio di Pastorale familiare*, 105.

¹⁰ Cfr. *Codice di Diritto Canonico*, 867 §1.

¹¹ Cfr. *Codice di Diritto Canonico*, 856.

¹² Cfr. *Sinodo della Chiesa di Treviso 1987*, 88.

¹³ Cfr. *Codice di Diritto Canonico*, 857 §1 e 862.

¹⁴ Cfr. *Codice di Diritto Canonico*, 859.

¹⁵ Cfr. *Codice di Diritto Canonico*, 860.

Premesse del Rituale¹⁶.

Il Battesimo avvenga sempre per infusione, a meno che il Vescovo non conceda, in certi casi, la possibilità del rito per immersione¹⁷.

79 Il Parroco registri diligentemente tutti i battesimi avvenuti nella sua parrocchia nel Registro di battesimo¹⁸.

¹⁶ Cfr. *Rito del Battesimo dei Bambini. Introduzione*, 27-31.

¹⁷ Cfr. CEI, *Delibere di carattere normativo del 18 aprile 1985*, 29.

¹⁸ Cfr. *Codice di Diritto Canonico*, 877-878.